OLTRE MEZZO SECOLO FA NASCEVA LO SCI ASCOLANO - COME FURONO SCOPERTI I CAMPI DI FORCA CANAPINE - ROMANTICHE NOZZE SULLA NEVE - RAGAZZE NON AMMESSE IN CHIESA PERCHE' IN PANTALONI DA SCI.

La foto di copertina. Da sinistra: Tonino Di Marco, Emidio Castelli e Enio Gibellieri, un inseparabile trio.

NEVE E VECCHI RICORDI

di Bruno Squarcia

Finalmente le ricorrenze natalizie con la neve. Dopo quattro anni d'inverni estremamente miti, un candido manto ha ricoperto la catena dei Sibillini, col suo maestoso Vettore incappucciato da un paio di metri di neve. Dunque la neve è tornata ed immediatamente i campi di S. Giacomo e della Montagna dei Fiori, all'ombra del Gran Sasso, come pure quelli di Colle Cese di Foca Canapine, situati sul versante Umbro-Piceno, sono tornati a gremirsi di schiere festanti di giovani e di meno giovani.

Oggi sono alcune migliaia gli appassionati ascolani degli sports invernali, mentre, ieri, cioè negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale, lo sci, considerato sport d'élite, era praticato da 500-600 giovani. Chi furono i primi sciatori? Chi portò i primi sci in Ascoli? Dobbiamo compiere un salto indietro di 50-60 anni, per rievocare le origini dello sci, ascoltando dalla viva voce di alcuni superstiti, il racconto degli anni pionieristici di questo sport e riviverlo attraverso un fornito album fotografico dell'epoca.

Raffaele Crescenzi (classe 1910) tra i primi sciatori locali, ci ha detto: "Sicuramente lo sci mosse i primi passi in Ascoli, ad Arquata, ed a Montegallo, intorno agli inverni 1926-27".

Il primo sciatore? Crescenzi, dopo una pausa ha così risposto: "Il primo ascolano a munirsi di quelle due tavolette, lunghe un metro e larghe dieci centimetri, è stato Giovanni Laloni, molto appassionato della montagna, e che aveva prestato servizio militare di leva tra gli alpini, con destinazione Aosta. Laloni congedandosi portò in città il primo paio di sci". Crescenzi ha rivelato inoltre che anche un falegname, con laboratorio in Via dei Notai, cominciò a costruire qualche paio di sci, ordinando il frassino apposito all'Aquila. Con Laloni fecero le prime uscite invernali sui prati nevosi di Colle S. Marco, anche Giò Norcini, Gino Olivieri, Marco Priori, Luigi Luciani, e Leo Cappelli, che ora risiede in Brasile.

In alto: l'allegra brigata. Da sinistra: Napoleone Caucci, Gigi Angelini, Aristide Del Prete, Adolfo Pagnoni, Europeo Santori, Pietro Di Pietro, Serafino Panichi, Vivi Vitali, Pippo Nardi, Andrea Consorti, Giovanni Angelini, e tra le "sbarre" Raffaele Crescenzi. ■ Qui sopra. Gara di discesa. Un quartetto ben classificato. Da sinistra: Alberto Urbani, Tullio Pallotta, Organdini e Duccio Travaglini. ■ Sotto: una esercitazione di pronto soccorso sui campi di neve.

Ben presto altri "ragazzi" in gran parte studenti, cominciarono ad entusiasmarsi per il nuovo sport, perché in Ascoli, in quegli anni, si conosceva soltanto il calcio (il campo sportivo dei Giardini era stato inaugurato nel 1927 con l'amichevole Ascoli-Lazio), l'atletica leggera e la lotta libera. Pietro Diomedi (classe 1921) ha puntualizzato che lo sci conobbe un ulteriore sviluppo intorno al 1930, →